

Procuratore della Repubblica
Presso il Tribunale di Roma
Piazzale Clodio 1
00195 ROMA

Al Sig. Procuratore della Repubblica di Roma

Esposto relativo a fatti avvenuti nel Liceo Scientifico Malpighi di Roma

Io sottoscritto, Francesco Dentoni, cittadino italiano e docente di ruolo nel Liceo Scientifico "Malpighi" di Roma (Via Silvestri 301, 00164 Roma)

Premesso che

1. a Roma nelle settimane scorse le scuole (pubbliche) superiori sono state percorse da agitazioni, mobilitazioni, iniziative messe in atto dagli studenti, e riconducibili fondamentalmente alla protesta verso la politica scolastica dell'attuale governo;
2. la protesta in molti casi ha preso la forma della cosiddetta "occupazione", e cioè nel fatto che un gruppo consistente di studenti si insedia continuamente nell'edificio scolastico ed impedisce il normale svolgimento dell'attività didattica (oltre che, a seconda dei casi, anche delle attività amministrative, tecniche, ausiliarie);
3. ciò è avvenuto anche nel Liceo Scientifico "Malpighi" di Roma il giorno 11 dicembre 2001; ed al momento tale forma di mobilitazione è ancora in atto;
4. io non mi sono sottratto al mio dovere di cittadino e di docente, e nel mio ambiente di lavoro ho invitato tutti, di fronte alla "occupazione" dell'istituto da parte degli studenti, ad assumersi le proprie responsabilità, e lo ho fatto questo mediante scritti che ho reso pubblici fin dal 12.12.2001 con una serie di interventi pubblicati nella sezione "vita della scuola" del sito internet che utilizzo a sostegno del mio lavoro (<http://utenti.tripod.it/francescodentoni>). Là affermavo fra l'altro che un gesto forte di quella natura "poteva" avere (ma non avevo certo io la autorità per decidere se avesse) valore positivo solo se rappresentava un personale coinvolgimento in ideali e valori tali da configurarsi in una sorta di disobbedienza civile.

Considerato che

5. questa iniziativa di "occupazione" si presenta esteriormente come fatto di una certa gravità (interruzione di pubblico servizio, occupazione di pubblico edificio);
6. tuttavia mi sembra evidente che gli studenti non siano pienamente coscienti del peso giuridico del loro gesto, equiparato forse, nel loro immaginario, ad una forma di libera manifestazione delle proprie idee
7. di fronte a questi fatti ed in tale situazione, l'intervento, delle autorità è da lungo tempo talmente ambiguo, che agli studenti di oggi non arriva più la nozione che tale loro comportamento riveste i caratteri della eccezionale gravità;
8. c'è indubbiamente una bella differenza, di fronte a comportamenti studenteschi che escono dalla ordinaria legalità, fra un intervento repressivo e punitivo, e la rinuncia ad ogni intervento. Scartare con decisione il primo, non può essere un alibi per acquietarsi nella seconda. Eppure a me sembra che proprio questo si sta da molto tempo facendo, con il risultato che di fatto molti studenti pensano che "l'occupazione" sia una normale forma di contestazione interna alla scuola; in particolare i giovanissimi non la sentono affatto come una violazione di cui rendere conto di fronte all'intera società italiana.
9. Ormai siamo arrivati al punto che ordinario criterio demarcatore per un qualche intervento delle autorità scolastiche sia la comparsa di violenze fisiche. Siamo giunti cioè ad una situazione nella quale dei giovani in formazione (quasi tutti minorenni) non sono più in grado di rendersi conto della serietà (serietà nel bene e serietà nel male) di quello che fanno. E' stato effettuato, a mio parere, un grave stravolgimento di valori nella mente dei giovani minorenni. Poiché sono convinto che si tratta di un fatto reale, chiedo che se ne cerchino, se esistono, le responsabilità.

facendo riferimento ai doveri che ritengo sussistano come segue:

10. come docente che deve contribuire in concreto ad esercitare l'azione educativa della società nei confronti dei giovani, io sono gravemente preoccupato che per questo atteggiamento della istituzione scolastica le forme di protesta degli studenti perdano il loro potenziale positivo di presa di coscienza dei problemi della società (a partire proprio dai problemi della scuola), e di impegno di cambiarla in meglio;

11. come cittadino io vedo che se le iniziative studentesche vengono lasciate degenerare in esercizio gratuito e inconscio della illegalità, c'è veramente il pericolo che la perdita di senso della legalità si rifletta in tutti gli altri ambiti della società, con effetti devastanti;

12. come addetto a pubblico servizio ho il dovere di far conoscere alla magistratura quelle situazioni che oggettivamente ritengo si configurano al di fuori della legalità, e le loro complete circostanze; né ritengo corretto vuoi dal punto di vista giuridico vuoi dal punto di vista educativo che al comportamento degli studenti le autorità scolastiche diano una sorta di assoluzione previa, apparentemente bonaria e paterna, che equivarrebbe invece a mancata presa di responsabilità;

13. compito fondamentale della magistratura è, sia pure in specifiche modalità, quello della difesa dei valori costituzionali della convivenza civile, il loro ripristino quando essi si sono appannati; nonché, attraverso il proprio specifico e pubblico operato, la educazione e la rieducazione di coloro che a tali valori sembrano non attenersi;

chiedo che il sig. Procuratore della Repubblica

14. valuti se gli interventi delle competenti autorità pubbliche di fronte ad azioni esteriormente illegali degli studenti, nel Liceo Scientifico "Malpighi" ed in altri Istituti Superiori di Roma siano stati adeguati, o non si configuri il reato di omissione di atti d'ufficio, sia pure mascherato di opportunistica tolleranza, non rivolta né al bene della società né al bene degli studenti stessi;

15. valuti se gli studenti che hanno partecipato a tali iniziative di protesta sono da ritenersi responsabili di qualche specifica violazione della convivenza civile garantita dalle leggi penali (con riferimento in particolare alla occupazione di edificio pubblico, ed alla interruzione di un pubblico servizio costituzionalmente tutelato), ovvero non siano responsabili, vuoi per le motivazioni ideali che li hanno spinti, vuoi per avere agito in condizioni di incoscienza delle proprie responsabilità personali; ed in questa ultima evenienza valuti a chi si debba attribuire tale grave carenza di consapevolezza.

16. La identificazione degli studenti che hanno compiuto la "occupazione" del Liceo Scientifico Malpighi, e che io chiamo a rendere ragione del loro comportamento, è facilmente realizzabile rivolgendosi ai collaboratori del dirigente scolastico del medesimo Istituto (attualmente assente per malattia), che corrispondono ai nomi di: De Sanctis Elisa (vicario), Giustiniani Paola, Accaputo Fiorella, Ticconi Claudio: qualora pretendessero di non sapere, la loro testimonianza sarebbe da ritenere reticente. Io stesso posso indicare con certezza il nome di uno studente, per il fatto che lavora in classi a me affidate, mentre solo di vista ne conosco alcuni altri.

Ai sensi del c.c.p. art. 408/2 presento richiesta di essere avvertito di eventuale proposta di archiviazione.

Con stima

Roma 18 dicembre 2001

Francesco Dentoni, docente nel Liceo Sc. Statale "Malpighi" di Roma

Il presente esposto è messo a conoscenza anche dei sottoelencati soggetti, individuati nelle loro specifiche competenze, con l'invito di prendere essi pure analoghe iniziative in questo senso:

Sezione Affari Civili del Tribunale dei Minori, trattandosi qui in primo luogo di tutelare interessi vitali di studenti in gran parte minorenni

Consiglio di Istituto del Liceo Scientifico "Malpighi" di Roma, come responsabile della gestione complessiva dell'Istituto

Collegio dei docenti del Liceo Scientifico "Malpighi" di Roma, per il suo ruolo educativo che lo costringe comunque a prendere posizione di fronte ad ogni vicenda che abbia valenza formativa

studenti del Liceo Scientifico "Malpighi" di Roma che non hanno condiviso l'iniziativa di "occupazione", per il contributo che possono dare alla crescita complessiva di tutti nella responsabilità e nell'impegno civile, lasciando comunque da parte inutili elementi di rivalsa e di contrapposizione

studenti del Liceo Scientifico "Malpighi" di Roma che hanno condiviso e attuato l'iniziativa della "occupazione", in particolare quelli maggiorenni, i più in grado di evidenziare i valori ideali presenti nella loro mobilitazione

genitori degli studenti minorenni del Liceo Scientifico "Malpighi" di Roma che hanno condiviso e attuato l'iniziativa della "occupazione", in quanto in grado, più di ogni altro, di evidenziare o i valori ideali presenti nella mobilitazione dei loro figli, ovvero la latitanza, l'abbandono, la confusione nelle quali essi sono stati abbandonati.

(pubblicato anche su <http://utenti.tripod.it/francescodentoni>)